

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

20.10.2008

0089/2008

DICHIARAZIONE SCRITTA

presentata a norma dell'articolo 116 del regolamento

da Bogusław Rogalski

sulla discriminazione fondata sulla provenienza

Scadenza: 5.2.2009

Dichiarazione scritta sulla discriminazione fondata sulla provenienza

Il Parlamento europeo,

- visti l'articolo 12 del trattato che istituisce la Comunità europea e l'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 24 della Carta dei diritti fondamentali,
 - visto l'articolo 116 del suo regolamento,
- A. considerando l'opinione della Commissione secondo la quale l'Ufficio tedesco di assistenza ai minori e alla gioventù (Jugendamt) applica prassi discriminatorie,
- B. considerando la violazione dei diritti dell'uomo che i funzionari di detto ufficio perpetrano costantemente limitando o vietando i contatti tra i genitori stranieri divorziati dal coniuge tedesco e i loro figli e sostenendo la sottrazione dei minori da parte dei genitori,
- C. considerando che le denunce presentate alla commissione per le petizioni contro lo Jugendamt ammontano circa a 250,
1. si rammarica delle attività dello Jugendamt caratterizzate dalla discriminazione fondata sulla provenienza;
 2. si rammarica del divieto e della limitazione dei contatti tra genitori e figli nella lingua materna del genitore straniero;
 3. afferma che un'educazione conforme alle ordinanze dello Jugendamt sfocia nella xenofobia, nella mancanza di tolleranza e nella discriminazione verso razze o nazionalità diverse;
 4. afferma che il multilinguismo e la multiculturalità dell'educazione comportano unicamente effetti positivi sullo sviluppo dei bambini e rispettano lo spirito dell'UE;
 5. invita la Commissione europea a reagire con determinazione in questo ambito al fine di prevenire il verificarsi di ulteriori discriminazioni verso i genitori stranieri;
 6. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente dichiarazione, con l'indicazione dei nomi dei firmatari, al governo tedesco, alla Commissione e al Consiglio europeo.